Vita del Seminario

novembre 2023



LAMPADA PER I MIEI PASSI

- Novembre p. 2

CON GESÙ NEL GETSEMANI

- Novembre p. 6

MOMENTI PER UN CAMMINO VOCAZIONALE

- *L'Albero della Vita - Il libro di Ruth* Itinerario spirituale per adulti p. 15



Lampada per i miei Passi

Novembre 2023

dall'orecchio, al cuore, alla vita

Preghiera di adorazione

Signore Gesù, con gioia ci prostriamo in adorazione presso il tuo santo altare. Con te, o Gesù, tutto è merito di vita eterna. tutto è luce che rischiara la vita. tutto aiuta a proseguire il cammino, tutto è dolcezza... anche il dolore! Tu sei fonte copiosa di purissima gioia. Gioia che cominciamo a gustare qui, nella valle del pianto, e che sarà piena quando ci svelerà la tua gloria: al gaudio della fede subentrerà quello della visione. Signore Gesù, tu, pane vivo disceso dal cielo, ci basti. Non abbiamo bisogno di altri. Tu sei la nostra vita. Tu sei la nostra gioia. Tu sei il nostro tutto. Ci affidiamo a te: nostro conforto, nostro gaudio, nostra pace. S. Paolo VI

La Parola Ef 4,1-7.11-13

¹ Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, ² con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, ³ avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. ⁴ Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; ⁵ un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo.

- ⁶ Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.
- ⁷ A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.
- ¹¹ Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, ¹² per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, ¹³ finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Medito

Ci viene ricordato che dobbiamo comportarci in maniera degna della chiamata che abbiamo ricevuto. E' la grazia del Battesimo che dobbiamo lasciar fruttificare e il frutto è la santità. il nostro cuore deve essere aperto a Dio e scegliere sempre Lui, di nuovo ogni giorno. E poiché tutti abbiamo ricevuto l'unico spirito, possiamo essere testimoni di unità. Abbiamo Dio come Padre, che ci ama senza eccezioni di persone, che agisce per mezzo di tutti, quindi tutti siamo portatori di un messaggio particolare o personale da parte del Padre. Non c'è nessuno di cui si possa dire: tu non hai nulla da dire!

San Paolo ricorda che a ciascuno di noi è data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Questo ci richiama alla misura e al senso del limite della nostra umanità.

Non siamo dotati di tutto, nessun ministero della chiesa comprende tutti i doni dello Spirito. Diventa fondamentale rimanere uniti a Cristo, che dona a ciascuno nella misura che ritiene opportuno. La misura della santità è data dalla statura che Cristo raggiunge in noi, da quanto, con la forza dello Spirito modelliamo tutta la nostra vita sulla sua.

La santità consiste, allora, nella ferma determinazione a vivere con amore e per amore ogni attimo della propria vita facendone un servizio a favore dell'altro: i doveri quotidiani sostenuti e ri-significati dalla logica della grazia, si presentano come materiale grezzo che attende di essere plasmato e orientato a partire dalla libera interpretazione del soggetto che li vive.

Rispondere a questa chiamata riconoscendovi e facendo lievitare e

fruttificare i semi di bene che in ogni dovere, in ogni avvenimento si trovano: **consiste in questo la sfida della conversione quotidiana**. In ultimo la risposta unica e irripetibile di ciascuno alla universale chiamata alla santità.

Per diventare santo non occorre essere né un superuomo né un genio. Ma è indispensabile la coerenza, vale a dire una volontà interamente orientata verso Dio: senza riserve. Occorre detestare il peccato con tutte le forze. Il peggior nemico della santità sono le omissioni, l'insidia da rifuggire sta nella tiepidezza. Questo ci fa capire quanto sia importante possedere qualità umane integre se si vuole raggiungere la meta della santità. Essa è incompatibile con la mediocrità. Non è questione di muscoli, bensì d'amore, ma senza un carattere forte, deciso, pronto a risollevarsi, la santità si riduce a una chimera addirittura impensabile.

Riflessione personale

- ▶ Nelle mie giornate, in quale modo permetto alla grazia del mio battesimo, di essere efficace?
- Sono consapevole che sono portatore di un messaggio particolare di Dio Padre e come lo manifesto?
- Per un cammino di santità è necessaria la coerenza, cioè la scelta della volontà di Dio senza riserve. Come mi alleno a questo?

Salmo di contemplazione

Salmo 118

Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.

Ho giurato e lo confermo, di custodire i tuoi precetti di giustizia.

Sono stanco di soffrire, Signore, dammi vita secondo la tua parola.

Signore gradisci le offerte delle mie labbra, insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita è sempre in pericolo, ma non dimentico la tua legge.

Gli empi mi hanno teso i loro lacci, ma non ho deviato dai tuoi precetti. Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti, sono essi la gioia del mio cuore. Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti, in essi è la mia ricompensa per sempre.

Preghiamo

Per il Papa, i vescovi, per tutti i presbiteri e i diaconi: perché non si stanchino di esortare alla santità tutto il Popolo di Dio, con la parola e con l'esempio.

Per ciascuno di noi, perché forte della grazia di Dio, sappiamo vincere il male con il bene, vivendo con coerenza la chiamata alla santità.

Per la pace tra i popoli, perché nessuno violi il diritto alla libertà di ogni nazione e ogni persona possa vivere con serenità nella propria patria.

Per i giovani, perché possano incontrare educatori che siano testimoni gioiosi e convinti nella sequela di Cristo.

Preghiera conclusiva

O Dio, che ci hai insegnato che tutte le nostre opere senza amore non hanno alcun valore, manda il tuo Spirito e infondi nel nostro cuore il dono sublime dell'amore, vincolo essenziale della pace e di ogni virtù, senza cui i viventi sono come morti al tuo cospetto. Concedici questo dono per amore del tuo unico Figlio Gesù Cristo.

Novembre 2023



Giovedì 2 novembre

(commemorazione dei fedeli defunti)

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è "animatore" della preghiera e "autore" della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ascolta, o Dio, la preghiera che la comunità dei credenti innalza a te nella fede del Signore risorto, e conferma in noi la beata speranza che insieme ai nostri fratelli defunti risorgeremo in Cristo a vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te...

Intenzione particolare - Preghiamo per tutti i giovani defunti

Lettura della parola di Dio

Dal libro della Genesi

(30,25-36)

²⁵Dopo che Rachele [figlia di Labano e moglie di Giacobbe] ebbe partorito Giuseppe, Giacobbe disse a Làbano: "Lasciami andare e tornare a casa mia, nella mia terra. ²⁶Dammi le mogli, per le quali ti ho servito, e i miei bambini, perché possa partire: tu conosci il servizio che ti ho prestato". ²⁷Gli disse Làbano: "Se ho trovato grazia ai tuoi occhi... Per divinazione ho saputo che il Signore mi ha benedetto per causa tua". ²⁸E aggiunse: "Fissami il tuo salario e te lo darò". ²⁹Gli rispose: "Tu stesso sai come ti ho servito e quanto sono cresciuti i tuoi averi per opera mia. ³⁰Perché il poco che avevi prima della mia venuta è aumentato oltre misura, e il Signore ti ha benedetto sui miei passi. Ma ora, quando lavorerò anch'io per la mia casa?". ³¹Riprese Làbano: "Che

cosa ti devo dare?". Giacobbe rispose: "Non mi devi nulla; se tu farai per me quanto ti dico, ritornerò a pascolare il tuo gregge e a custodirlo. ³²Oggi passerò fra tutto il tuo bestiame; tu metti da parte ogni capo di colore scuro tra le pecore e ogni capo chiazzato e punteggiato tra le capre: sarà il mio salario. ³³In futuro la mia stessa onestà risponderà per me; quando verrai a verificare il mio salario, ogni capo che non sarà punteggiato o chiazzato tra le capre e di colore scuro tra le pecore, se si troverà presso di me sarà come rubato". ³⁴Làbano disse: "Bene, sia come tu hai detto!". ³⁵In quel giorno mise da parte i capri striati e chiazzati e tutte le capre punteggiate e chiazzate, ogni capo che aveva del bianco, e ogni capo di colore scuro tra le pecore. Li affidò ai suoi figli ³⁶e stabilì una distanza di tre giorni di cammino tra sé e Giacobbe, mentre Giacobbe pascolava l'altro bestiame di Làbano.

Spunti per la meditazione e la preghiera

Va avanti la storia di Giacobbe. Questi sembra essere generoso e fiducioso verso Labano non chiedendogli alcun salario fisso ma solo un criterio di ricompensa per il suo lavoro (quello tra l'altro meno favorevole: le capre non a tinta unita e le pecore scure). Tralasciando ciò che si svelerà nel corso della storia, Giacobbe svela qui una certa intraprendenza. Non si "fascia la testa prima di rompersela" come diremo noi oggi, né precorre i tempi distraendosi dal presente: pensando a ciò che può essere meglio, si organizza nel compiere oggi la cosa migliore e più utile. Siamo invitati a seguire il Signore così: senza perderci nel capire del futuro ciò che non ci è ancora dato di capire, possiamo invece chiederci il modo possibile adesso per seguire Gesù.

Preghiera comune o personale (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

Preghiera conclusiva



Giovedì 9 novembre

(dedicazione della Basilica Lateranense)

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è "animatore" della preghiera e "autore" della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Padre, che prepari il tempio della tua gloria, con pietre vive e scelte, effondi sulla Chiesa il tuo Santo Spirito, perché edifichi il popolo dei credenti che formerà la Gerusalemme del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Intenzione particolare

Preghiamo per i fidanzati che camminano per discernere la loro vocazione matrimoniale

Lettura della parola di Dio

Dal libro della Genesi

(30,37-43)

³⁷Ma Giacobbe prese rami freschi di pioppo, di mandorlo e di platano, ne intagliò la corteccia a strisce bianche, mettendo a nudo il bianco dei rami. ³⁸Mise i rami così scortecciati nei canaletti agli abbeveratoi dell'acqua, dove veniva a bere il bestiame, bene in vista per le bestie che andavano in calore quando venivano a bere. ³⁹Così le bestie andarono in calore di fronte ai rami e le capre figliarono capretti striati,

punteggiati e chiazzati. ⁴⁰Quanto alle pecore, Giacobbe le separò e fece sì che le bestie avessero davanti a loro gli animali striati e tutti quelli di colore scuro del gregge di Làbano. E i branchi che si era così formato per sé, non li mise insieme al gregge di Làbano.

⁴¹Ogni qualvolta andavano in calore bestie robuste, Giacobbe metteva i rami nei canaletti in vista delle bestie, per farle concepire davanti ai rami. ⁴²Quando invece le bestie erano deboli, non li metteva. Così i capi di bestiame deboli erano per Làbano e quelli robusti per Giacobbe. ⁴³Egli si arricchì oltre misura e possedette greggi in grande quantità, schiave e schiavi, cammelli e asini.

Spunti per la meditazione e la preghiera

Potremmo qui farci venire in mente l'amministratore disonesto del vangelo (Lc 16,1-9) che non è disonesto nel accaparrarsi i beni per il futuro ma scaltro nel far sì che lui possa prepararsi un domani già oggi, facendo sacrifici ed essendo semplicemente lungimirante. La lungimiranza più spicciola per noi cristiani è vivere e sposare profondamente lo stile del dono e della comunione che, essendo qualcosa che sgorga dal cuore stesso di Dio, non può che portare un frutto duraturo.

Preghiera comune o personale (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

Preghiera conclusiva



Giovedì 16 novembre

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è "animatore" della preghiera e "autore" della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Dio grande e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo...

Intenzione di preghiera

Preghiamo per i giovani sposi

Lettura della parola di Dio

Dal libro della Genesi

(31,1-13)

Giacobbe venne a sapere che i figli di Làbano dicevano: "Giacobbe si è preso tutto quello che aveva nostro padre e con quanto era di nostro padre si è fatto questa grande fortuna". Giacobbe osservò anche la faccia di Làbano e si accorse che verso di lui non era più come prima. Il Signore disse a Giacobbe: "Torna alla terra dei tuoi padri, nella tua famiglia e io sarò con te". Allora Giacobbe mandò a chiamare Rachele e Lia, in campagna presso il suo gregge, e disse loro: "Io mi accorgo dal volto di vostro padre che egli verso di me non è più come prima; ma il

Dio di mio padre è stato con me. Sapete voi stesse che ho servito vostro padre con tutte le mie forze, mentre vostro padre si è beffato di me e ha cambiato dieci volte il mio salario; ma Dio non gli ha permesso di farmi del male. Se egli diceva: "Le bestie punteggiate saranno il tuo salario", tutto il gregge figliava bestie punteggiate; se diceva: "Le bestie striate saranno il tuo salario", allora tutto il gregge figliava bestie striate. Così Dio ha sottratto il bestiame a vostro padre e l'ha dato a me. Una volta, nel tempo in cui il piccolo bestiame va in calore, io in sogno alzai gli occhi e vidi che i capri in procinto di montare le bestie erano striati, punteggiati e chiazzati. L'angelo di Dio mi disse in sogno: "Giacobbe!". Risposi: "Eccomi". Riprese: "Alza gli occhi e guarda: tutti i capri che montano le bestie sono striati, punteggiati e chiazzati, perché ho visto come ti tratta Làbano. Io sono il Dio di Betel, dove tu hai unto una stele e dove mi hai fatto un voto. Ora àlzati, parti da questa terra e torna nella terra della tua famiglia!"".

Spunti per la meditazione e la preghiera

Giacobbe ascolta la voce di Dio e torna nella terra dei suoi padri e si prepara a lasciare Labano. È interessante come attribuisca a Dio ciò che precedentemente il testo ci narra come astuzia sua (il procurarsi, con metodi basati su credenze antiche circa i rametti messi negli abbeveratoi, un maggior numero di bestiame). È un atteggiamento che mescola agire di Dio e agire dell'uomo in una naturalezza che ci invita a saper riconoscere o invocare con più ordinarietà l'opera che il Signore sempre compie nelle nostre strade e nei nostri cammini.

Preghiera comune o personale (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

Preghiera conclusiva

Giovedì 23 novembre



Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è "animatore" della preghiera e "autore" della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore...

Intenzione particolare

Preghiamo per tutti quei giovani che non riescono a trovare lavoro e a pensare serenamente al loro futuro

Lettura della parola di Dio

Dal libro della Genesi

(31,14-21)

Rachele e Lia risposero a Giacobbe: "Abbiamo forse ancora una parte o una eredità nella casa di nostro padre? ¹⁵Non siamo forse tenute in conto di straniere da parte sua, dal momento che ci ha vendute e si è anche mangiato il nostro denaro? ¹⁶Tutta la ricchezza che Dio ha sottratto a nostro padre è nostra e dei nostri figli. Ora fa' pure quello che Dio ti ha detto".

¹⁷Allora Giacobbe si alzò, caricò i figli e le mogli sui cammelli ¹⁸e condusse via tutto il bestiame e tutti gli averi che si era acquistato, il bestiame che si era acquistato in Paddan-Aram, per ritornare da Isacco,

suo padre, nella terra di Canaan. ¹⁹Làbano era andato a tosare il gregge e Rachele rubò gli idoli che appartenevano al padre. ²⁰Giacobbe eluse l'attenzione di Làbano, l'Arameo, non lasciando trapelare che stava per fuggire; ²¹così poté andarsene con tutti i suoi averi. Si mosse dunque, passò il Fiume e si diresse verso le montagne di Gàlaad.

Spunti per la meditazione e la preghiera

Seguendo il giusto ed umano impulso alla giustizia e all'indipendenza, Giacobbe lasciando Labano porta avanti inconsapevolmente la promessa che Dio gli ha fatto: quella di tornare nella terra dei suoi padri.

Non dobbiamo pensare che la nostra volontà coincida sempre con quella di Dio o che, peggio, la Sua si adatti alla nostra, tuttavia Dio porta avanti imperterrito il suo piano usando ogni nostro atto giusto ed autentico. Tutto ciò però non sembrerebbe necessitare di una purezza a tutto tondo: pensiamo infatti a Rachele che ruba gli idoli del padre. Anche la purezza di cuore fa parte del progetto che Dio porta avanti in noi e non ne è semplicemente una premessa requisita.

Preghiera comune o personale (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

Preghiera conclusiva



Giovedì 30 novembre

(sant'Andrea)

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è "animatore" della preghiera e "autore" della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera nella festa dell'apostolo sant'Andrea; egli che fu annunziatore del Vangelo e pastore della tua Chiesa, sia sempre nostro intercessore nel cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Intenzione particolare - Preghiamo per coloro che sono diventati da poco o si preparano a diventare papà e mamma.

Lettura della parola di Dio

Dal libro della Genesi

(31,22-35)

²²Il terzo giorno fu riferito a Làbano che Giacobbe era fuggito. ²³Allora egli prese con sé i suoi parenti, lo inseguì per sette giorni di cammino e lo raggiunse sulle montagne di Gàlaad. ²⁴Ma Dio venne da Làbano, l'Arameo, in un sogno notturno e gli disse: "Bada di non dir niente a Giacobbe, né in bene né in male!". ²⁵Làbano andò dunque a raggiungere Giacobbe. Ora Giacobbe aveva piantato la tenda sulle montagne e Làbano si era accampato con i parenti sulle montagne di Gàlaad. ²⁶Disse allora Làbano a Giacobbe: "Che cosa hai fatto? Hai eluso la mia attenzione e hai condotto via le mie figlie come prigioniere di guerra! ²⁷Perché sei fuggito di nascosto, mi hai ingannato e non mi hai avvertito? Io ti avrei congedato

con festa e con canti, a suon di tamburelli e di cetre! ²⁸E non mi hai permesso di baciare i miei figli e le mie figlie! Certo, hai agito in modo insensato. ²⁹Sarebbe in mio potere farti del male, ma il Dio di tuo padre mi ha parlato la notte scorsa: "Bada di non dir niente a Giacobbe, né in bene né in male!". 30Certo, sei partito perché soffrivi di nostalgia per la casa di tuo padre; ma perché hai rubato i miei dèi?". ³¹Giacobbe rispose a Làbano e disse: "Perché avevo paura e pensavo che mi avresti tolto con la forza le tue figlie. ³²Ma quanto a colui presso il quale tu troverai i tuoi dèi, non resterà in vita! Alla presenza dei nostri parenti verifica quanto vi può essere di tuo presso di me e riprendilo". Giacobbe non sapeva che li aveva rubati Rachele. ³³Allora Làbano entrò nella tenda di Giacobbe e poi nella tenda di Lia e nella tenda delle due schiave, ma non trovò nulla. Poi uscì dalla tenda di Lia ed entrò nella tenda di Rachele. ³⁴Rachele aveva preso gli idoli e li aveva messi nella sella del cammello, poi vi si era seduta sopra, così Làbano frugò in tutta la tenda, ma non li trovò. ³⁵Ella parlò al padre: "Non si offenda il mio signore se io non posso alzarmi davanti a te, perché ho quello che avviene di regola alle donne". Làbano cercò, ma non trovò gli idoli.

Spunti per la meditazione e la preghiera

Giacobbe continua la sua fuga e porta avanti con decisione il suo proposito di ritorno. Questo ritorno è secondo il progetto di Dio e Dio lo benedice. Quando ci esortiamo a compiere la volontà di Dio non lo facciamo per compiacerlo ma perché lì sta la vita, la gioia e la vera realizzazione dei nostri più profondi desideri. Seguire il Signore è accrescere la nostra vita e la nostra gioia, anche se la fede e la conversione non precludono salite ed incertezze.

Preghiera comune o personale (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

Preghiera conclusiva

MOMENTI PER UN CAMMINO VOCAZIONALE

LALBERO DELLA VITA

IL LIBRO DI RUTH

ITINERARIO DI SPIRITUALITÀ PER ADULTI 2023 - 2024











L'Albero della Vita è una serie di incontri di spiritualità per adulti che desiderano compiere un cammino di preghiera e di crescita nella fede.

In particolare l'iniziativa è rivolta a quanti operano nella pastorale e desiderano avere un appuntamento mensile di preghiera. Gli incontri si svolgono il SABATO MATTINA dalle ore 9,15 fino alle 12,00 al Seminario Vescovile di Rimini. Dopo una invocazione allo Spirito Santo ci sarà una lettura commentata dei passi biblici, tempo di silenzio e iniziazione alla preghiera contemplativa, discernimento personale e comunitario in piccoli gruppi.

Il tema di quest'anno 2023-2024 sarà il Libro di Rut, un piccolo gioiello all'interno dei libri narrativi dell'Antico Testamento. Una donna straniera che si rende disponibile all'azione di Dio nella sua vita.

11 NOVEMBRE 2023 IL LIBRO DI RUT

> 25 NOVEMBRE 2023 (RUT 1) PARTIRE DA UNA "CRISI"

27 GENNAIO 2024 (RUT 2) IL DINAMISMO DELLA SOLIDARIETÀ 24 FEBBRAIO 2024 (RUT 3) SUPERARE LA "CRISI"

23 MARZO 2024 (RUT 4) FINALE A SORPRESA

> 20 APRILE 2024 DOVE È DIO NEL LIBRO DI RUT?